

Cento città

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
15 maggio 1999

MILANO PINACOTECA DI BRERA

Una veste nuova per accogliere i romani

IBIO PAOLUCCI

Brerà, vestita di nuovo. Una nuova sala espositiva al pianterreno (la Sala della Passione) e un totale rinnovamento nel salone d'ingresso, affidato, da oggi, alle cure della casa editrice Electa e della società Zetema. Il nuovo sistema di servizi museali fornisce al pubblico una biglietteria elettronica, uno sportello informativo, un servizio di guardaroba, il noleggio di autoguide, le visite guidate, l'organizzazione di manifestazioni e incontri culturali. Sarà inoltre allestita una grande libreria in cui si potranno trovare guide, cataloghi e pubblicazioni d'arte, un'ampia gamma di oggetti e di merchandising. Sembra, insomma, di essere quasi in un museo moderno, a livello europeo. Mancano buffet e ristoranti, come usualmente si trovano nei musei di Berlino, di Amsterdam o di Dresda (anche ai tempi della Rdt), ma col tempo, non si sa mai, potranno arrivare anche cibi e bevande. Un efficiente baretto, per la verità, era già stato sistemato ai tempi del sovrintendente Bertelli, poi scomparso, non si sa bene perché. Comunque, la novità di maggior pregio è costituita dall'apertura della mostra dedicata al Seicento romano, che inaugura, per l'appunto nella Sala della Passione, un ciclo di rassegne a ritmo continuo, di tre mesi in tre mesi. La prima si è potuta

realizzare, grazie al fatto che il Museo Capitolino, da dove provengono le ventisette opere esposte, fra cui "La buona ventura" del Caravaggio, è attualmente chiuso per una totale ristrutturazione, sponsorizzata dalla Pirelli. Fra i capolavori, altrimenti inamovibili, figurano dipinti di Bartolomeo Passerotti, Annibale e Ludovico Carracci, Carlo Saraceni, Pietro da Cortona, Anton van Dyck, Giovanni Lanfranco, Guido Reni, Guercino, Michael Sweerts, Salvator Rosa, Gaspar Van Wittel. La perla, naturalmente, è la "Buona ventura" del Merisi, che, qui, potrà essere confrontata con l'altro capolavoro del grande lombardo "La cena in Emmaus", donato alla Pinacoteca dall'Associazione Amici di Brera. Volendo, spostandosi di qualche centinaio di metri, il quadro della Capitolina potrebbe essere messo "faccia a faccia" con un'altra opera del Caravaggio, il "Caneastro di frutta", prima natura morta della storia dell'arte, che si trova all'Ambrosiana. La mostra, che resterà aperta fino al 29 agosto (Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 21, sabato dalle 9 alle 24, domenica dalle 9 alle 20, lunedì chiuso. Ingresso, comprendente il biglietto della Pinacoteca, Lire 12.000) ha più di un motivo d'interesse. Intanto, la visione delle opere e poi anche la possibilità di mettere a confronto

due pinacoteche che hanno, fra loro, la comunanza di origine come istituzioni pubbliche. Il cammino successivo, invece, è stato diverso. La nascita della pinacoteca di Brera si deve principalmente a Napoleone, nei primi anni dell'Ottocento. Giuseppe Bossi, segretario dell'Accademia di Brera, organizzò nel 1806, nella parte del Palazzo ristrutturata dal Piermarini, la mostra di una raccolta di dipinti di varia provenienza e autoritratti. Napoleone trasformò, poi, questo nucleo in una galleria vera e propria. L'imperatore volle a Milano un museo nazionale che fosse, per opere e fama, il primo in Italia. Così, su sua decisione, a seguito delle spoliazioni e soppressioni di chiese e di ordini religiosi, giunsero a Brera da tutta Italia dipinti di scuole diverse. Molte, in epoche successive, le donazioni, che arricchiscono notevolmente la quadreria. Il museo romano è costituito, invece, soprattutto dalle collezioni di proprietà di nobili e cardinali. Di carattere eccezionale la prima mostra del ciclo. Le altre verranno dedicate alle opere della pinacoteca che, normalmente, non si possono vedere perché nei depositi o anche ad opere che verranno restaurate o che comunque potranno acquistare nuovo interesse, a seguito di approfondimenti critici.

Metropolis

IN BREVE

RECUPERI

La biblioteca nell'ex ufficio

Nel giro di alcuni anni, due o tre al massimo, la città di Bari potrà tornare a disporre degli spazi dell'ex frigorifero e macello comunale, un'ampia struttura di circa 10.000 metri quadrati situata nel centro cittadino e in disuso da una trentina di anni. Secondo il progetto la vecchia - e ora cadente - struttura sarà recuperata ed adibita principalmente a sede della biblioteca nazionale. Il progetto sarà finanziato dal Ministero per i beni culturali con uno stanziamento di più di 41 miliardi di lire, di cui 11,5 provenienti dal Lotto. La commissione, che entro sei mesi dovrà esaminare i progetti, sarà insediata entro una settimana e i lavori potranno essere affidati entro l'autunno. La commissione sarà composta da un rappresentante delle soprintendenze, un dirigente bibliotecario e un dirigente archivistico e due ingegneri esperti in impiantistica e in statica.

CONVEGNO

L'ecologia nelle città

Come vengono affrontati nelle aree metropolitane i principali effetti del degrado ambientale e dell'inquinamento? A che punto siamo nella riqualificazione delle aree in disuso? Come risolvere l'eccessiva periferizzazione delle zone limitrofe della città? A questi e altri interrogativi intendono rispondere il Convegno "Ecologia delle aree urbane", un seminario organizzato dalla Società Umanitaria e dall'Istituto Uomo Ambiente, in programma oggi (inizio ore 9.30) nell'Auditorium della Società Umanitaria in via Daverio 7 a Milano. Sono previsti interventi sulle politiche di controllo sovramunicipale della qualità urbana, sulla componente ecologica nella formazione dei piani urbanistici comunali, sull'inquinamento delle acque e il sistema del verde a Milano. Sulle esperienze di pianificazione ecologica in Germania interverrà Helmut Hardt, direttore della Scuola di Stadtum Bau.

RESTAURI

Nuova vita alle fontane

Si chiama «Fontane vive» un progetto per restaurare e ridare vita a fontane degradate in quattro città italiane: Genova, Napoli, Roma e Palermo. L'iniziativa si svolge in collaborazione con Italia Nostra ed è sponsorizzata dalla Bracco per una spesa prevista di mezzo miliardo. Il progetto sta partendo a Genova sulle fontane di piazza Marsala e via Luccoli, e i lavori saranno portati a termine nel corso dell'estate. Il prossimo anno sarà quindi restaurata a Napoli la Fontana della Sellarina, in piazzetta Grande Archivio. Nel 2001 si spasserà a Roma, dove il progetto prevede due interventi riguardanti rispettivamente la Fontana delle Conche e la Fontana dell'Abbeveratoio, in via Flaminia. Si tratta di due fontane che furono commissionate dal cardinale Federico Borromeo. Infine nel 2002 sarà la volta di Palermo, dove però la scelta della fontana non è stata ancora fatta.

PALAZZI

Riapre la sala del trono dell'Innominato

Torna a rivivere il Palazzo Visconti, quello che la tradizione indica come il palazzo dell'«Innominato» di manzoniana memoria, il «terribile» Bernardino Visconti. L'amministrazione comunale, da qualche tempo diventata proprietaria di un'ala del Palazzo, intende rilanciare la «Sala del Trono» per manifestazioni e incontri culturali. Come accadrà a partire da oggi, quando alle 15 nel Palazzo Vecchio verrà inaugurata la mostra «Le maschere dei Visconti», maschere in legno a vario soggetto collocate un tempo sotto la grondaia e ora esposte per la prima volta.

DOVE COME & QUANDO

PADOVA

Mille anni di miniatura

Quattro sedi espositive diverse ospitano sino al 27 giugno "La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento". Ad accogliere più di trecento codici miniati, sono il Palazzo della Ragione e il Palazzo del Monte a Padova, l'Abbazia benedettina di Praglia a Teo sui Colli Euganei, l'Accademia dei Concordi a Rovigo. Queste le sezioni in cui articola l'esposizione: "Parole dipinte. La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento" nelle due sedi espositive padovane; "La Bibbia istoriata padovana" a Rovigo e "Calligrafia di Dio. La miniatura celebra la Parola" all'Abbazia benedettina. Orari: ore 9-19 (lunedì chiuso) a Padova e Rovigo, l'Abbazia è sempre aperta tranne alla domenica mattina fino alle 14.

ROMA

Restauri a porte aperte per le Amazzoni ferite

Restauri a porte aperte alla Centrale Montemartini di Roma per le due statue delle Amazzoni ferite provenienti dai Musei Capitolini. Dal 20 maggio, nella Sala Macchine, il pubblico potrà assistere ai lavori di pulitura delle superfici e di analisi del marmo. Create per l'arredo della grande villa di Adriano a Tivoli, le statue sono copie romane di un originale greco realizzato tra il 440 e il 437 a.C. Il pubblico potrà anche confrontare le due Amazzoni con le sculture analoghe conservate nella Centrale: la scena di combattimento del frontone del tempio di Apollo Sosiano, con le Amazzoni che affrontano i Greci o l'Amazzone ingiucchiata e ferita alla coscia, provenienti dai giardini di Sallustio.

TRIESTE E VENEZIA

Due mostre per l'opera di Jean Michel Basquiat

Le fughe, le droghe, la creazione artistica fra graffiti e grandi tele, l'attenzione per la realtà multirazziale, tutti gli aspetti della personalità di Jean Michel Basquiat (1960-1988) emergeranno da due mostre che l'Italia gli dedica, 18 anni dopo la prima personale dell'artista a

Modena: a Trieste, al Civico Museo Revoltella, dal 15 maggio e a Venezia, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, dall'8 giugno. Sono ben 110 le opere della rassegna triestina: 68 dipinti, due sculture e 40 disegni, tra cui alcune eccezionali testimonianze della collaborazione con Andy Warhol e Francesco Clemente. La mostra di Venezia ospiterà invece una cinquantina di opere rappresentative di tutto il percorso creativo dell'artista, partendo dai dipinti del 1980-81 per arrivare a quelli completati poco prima della morte, avvenuta nel 1988.

MILANO

L'arte rupestre delle popolazioni eritree

Il Museo di Storia naturale di Milano ospita sino al 7 luglio la mostra fotografica «Eritrea: territorio d'arte rupestre». Per la prima volta organizzate in una mostra e corredate da alcuni documenti (come libri antichi e oggetti tradizionali delle popolazioni eritree) circa 60 immagini, realizzate durante diverse campagne archeologiche, documentano l'arte rupestre, illustrando nel contempo l'ambiente geografico, umano e paesaggistico dell'Eritrea. La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 18.

FIRENZE

Le sculture di Botero invadono Piazza Signoria e Uffici

A otto anni dalla mostra di Forte Belvedere, Fernando Botero torna a Firenze invadendola, dal 24 giugno al 28 agosto, con 31 sculture monumentali che saranno collocate in Piazza della Signoria e nel piazzale degli Uffici. Alcune delle opere sono inedite, come "Cavallo", "Testa", "Gatto", "Uomo a cavallo", "Maternità", "Donna in piedi". Altre invece arrivano per la prima volta in Italia da collezioni di tutto il mondo: "Torso maschile", "Donna con specchio", "Uomo che cammina", "Il pensiero". In parallelo, nella Sala d'Arme, saranno presentate 31 opere pittoriche inedite, di medie e grandi dimensioni: innanzi tutto, "Dopo Piero della Francesca", che Botero ha realizzato come omaggio a Firenze e al suo artista preferito riprendendo il dittico di Urbino con i ritratti del Duca di Montefeltro e della moglie. Chiuderà la mostra una raccolta di otto sculture di piccole dimensioni.

ROMA

A Palazzo Venezia le icone medioevali della Macedonia

Dal Museo nazionale del Medioevo di Cluny arrivano a Roma, a Palazzo Venezia, dal 21 maggio al 4 luglio, 39 icone medioevali messe a disposizione dai musei di Ohrid e Skopje. Le più antiche e rare sono nove placchette in terracotta con decorazioni a rilievo, venute alla luce negli scavi archeologici di Vinicko Kale. Completano la rassegna 28 tavole dipinte a tempera su fondo oro e decorate con lamine d'argento e pietre dure.

SUBIACO

Sfilano le auto d'epoca di tutto il Lazio

Circa cento auto italiane e straniere provenienti dalle province del Lazio, daranno oggi e domani a Subiaco al primo raduno d'auto d'epoca. La manifestazione comincerà nel pomeriggio di oggi in piazza Ulderico Pelliccia, da dove le autovetture partiranno per un giro dimostrativo nel comprensorio. Domenica mattina è in programma la crono-scalata Subiaco-Monte Livata con partenza alle 9 dalla località Montore.

NAPOLI



Architettura tra le guerre, un altro Rinascimento sotto il Vesuvio

A Napoli, nelle sale di Palazzo Reale, fino al 26 giugno (dalle 9,30 alle 21, dal lunedì al venerdì, fino alle 20 la domenica, fino alle 24 il sabato, chiusa il mercoledì), sono esposte le immagini della mostra «L'architettura a Napoli tra le due guerre», curata da Cesare de Seta (autore anche della introduzione al catalogo, pubblicato dalla Electa-Napoli, catalogo che si avvale anche dei contributi, tra gli altri, di Benedetto Gravagnuolo, Daniela Lepore, Paolo Varvaro, Renato De Fusco), mostra che rispecchia nel vivo del capoluogo campano

uno dei momenti più vivi dell'architettura italiana del Novecento. Con un bilancio, secondo De Seta, importante: «Il regime aveva squassato la città antica, aveva saputo costruire una nuova città a larghe parti di essa con un'efficienza e una rapidità del tutto insolite nella storia edilizia e urbanistica di Napoli». Ma la «nuova città» seppe offrire anche opere di rara qualità e forza: basterebbe citare gli interventi di Luigi Cosenza (nella foto Villa Savarese), Giuseppe Vaccaro e Marcello Canino.

REGGIO EMILIA

Il mito della moto fra arte, pubblicità e design

Il mito della motocicletta rivivrà dal 4 luglio al 19 settembre in una mostra allestita a Reggio Emilia, nei Chiostri di San Domenico, l'antico convento domenicano. «Mito moto» documenterà in tre sezioni la cultura della motocicletta intesa come sintesi di produzione artistica e poetica e evoluzione tecnologica. Nella prima sezione troveranno spazio le opere storiche dedicate dalla moto dal Futurismo in poi, la seconda sezione ospiterà lavori di artisti contemporanei, in parte prestati dalle gallerie o dagli artisti, in parte realizzati per l'occasione, la terza sezione, allestita nel Chiostro Grande, sarà dedicata ad attività collaterali: grafica pubblicitaria, video storici, promo e design motociclistico italiano.

TORINO

Il Barocco trionfa nella Palazzina di Stupinigi

È un viaggio nell'Europa del barocco, tra il 1600 e il 1750, una delle più importanti manifestazioni organizzate dalla Fiat per celebrare il suo centenario. S'intitola «Trionfi del barocco», e sarà ospitata dal 4 luglio al 7 novembre nella Palazzina

di caccia di Stupinigi (Torino). L'esposizione è ricca di 400 pezzi, provenienti da 150 musei e collezioni private di 16 paesi di tutto il mondo. Il tema introduttivo sarà la formazione del barocco a Roma e in Europa. L'itinerario condurrà poi tra le residenze: palazzi reali, giardini, edifici nobiliari, ricostruiti in una decina di sale; la terza sezione della mostra sarà dedicata, invece, ai luoghi di divertimento, mentre torrette ed edifici pubblici saranno presentati nella quarta parte della rassegna; chiese ed altari sono infine il tema dell'ultima sezione.

CESENATICO

Week end tra petali corolle e foglie

Il linguaggio, quello di petali, corolle e foglie, sarà il protagonista oggi e domani di «Cesenatico, un mare di fiori». La manifestazione una serie di iniziative per ogni età e abilità. Per i più piccoli, dai 3 ai 12 anni, è in programma «Creiamo e giochiamo coi fiori». Per i più grandi e i più esperti c'è il concorso nazionale di addobbo floreale sul tema «fiori e colore, poesia, creatività», per il quale verranno impiegati 4mila fiori freschi recisi, 250 mazzi di verde, mille foglie di vario genere, oltre a materiali diversi. In

gara dieci squadre provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Puglia e Sicilia. A far da contorno un mercato di piante ornamentali e fiori (sul Porto Canale), musiche e intrattenimenti e, domenica alle 16.00, inaugurazione del nuovo arredo del Porto Canale di corso Garibaldi.

ANCONA

Le cattedrali sono libri di pietra

Ad Ancona nello spazio della Mole Vanvitelliana è aperta sino al 30 settembre la mostra «Libri di pietra. Omaggio alla cattedrale di Ancona dall'Oriente e dall'Occidente». L'itinerario espositivo propone circa 170 testimonianze provenienti da tutta Europa e si articola in tre sezioni: la cattedrale e i santi protettori di Ancona (c'è anche la ricostruzione del protiro di ingresso); i luoghi della cattedrale e l'arte sacra dal tardoantico al Rinascimento; l'omaggio alla cattedrale di Ancona dall'Europa e dal Mediterraneo. Tra i capolavori esposti, il foglio corale di una grande miniatura firmata dal Ghirlandaio, un politico a sei comparti del Carpaccio proveniente da Zara, il celebre reliquiario di Santo Stefano, la le-

gatura argentea dell'Evangelario di san Marcellino e quella di Santa Maria in Via Lata, esposta per la prima volta e prestata dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19).

MILANO

Un Premio Nobel e la salvezza del mondo

Sheldon Lee Glashow, Premio Nobel per la Fisica 1979, sarà giovedì 20 maggio ospite a Milano del ciclo di conferenze «Dieci Nobel per il futuro». Alle 17, al Centro Congressi Cariplo di via Romagnosi 6 parlerà sul tema: «La scienza può salvare il mondo?». Premio Nobel per il suo contributo alla teoria dell'unificazione dell'interazione debole ed elettromagnetica tra le particelle elementari, Glashow insegna alla Harvard University del Massachusetts. Con lui discuteranno Gian Felice Clemente, direttore delle Relazioni istituzionali dell'Enea, Giovanni De Guzzis, vicepresidente della Ericsson Telecomunicazioni, ed Elio Sison, direttore della International School of Plasma Physics dell'Università statale di Milano.

